Anno XLIV - N. 227

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 29 agosto 1910

Associazioni: Udine o Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Il circuito di 120 chilom. di servizio automobilistico inaugurato ieri dal ministro Sacchi

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

San Piero a Sieve, 28. — Il paese è imbandierato e festante. Il ministro Sacchi è giunto alle ore 7.45 accompagnato dall'avv. Ruini e da numerosi giornalisti. Venne ricevuto alla stazione dal comitato, dal deputato Gerini, dal prefetto, dal commissario prefettizio, dal rappresentante la Camera di commercio di Firenze e da altre artorità e notabilità e da numerosa folla plaudente, al suono della banda reale.

Dopo breve ricevimento S. E. Sacchi prese posto in un'automobile e compì per primo l'intero percorso della linea automobilistica San Piero a Sieve-Bologna che oggi s'inaugura.

Alla vettura del ministro seguono altre automobili fra cui quelle destinate a compiere il servizio della linea, e vi prendono posto le autorità e gli invitati. La linea oggi inaugurata è lunga 120 km., cioè una delle maggiori d'Italia; attraversa il territorio dei comuni di Bologna, Pianoro, Boiano, Monghidoro, Fiorenzuola, Barberino, Mugello, Scarperia e San Piero a Sieve, che si riunirono in consorzio onde attuare il servizio automobilistico, assunto dalla *Fiat*. Le strade percorse sono la nazionale di Pietramela e la comunale facente capo a Fiorenzuola.

La linea che si svolge tra luoghi di grandi bellezze, che sono anche stazioni climatiche, valica due passi del Giogo e della Ferta all'altezza quasi di mille metri.

L 'arrivo a Coviglaio
Entusiastiche accoglienze

Coviglaio, 28. — Il lungo corteo di automobili al seguito di S. E. Sacchi giunse alle 10,30 dopo aver percorso i paesi del Mugello attraversati dalla nova linea automobilistica. Lungo il viaggio le accoglienze furono affettuosissime. Il ministro si fermò a Barberino, ove fu ricevuto dalle autorità e da folla enorme plaudente mentre la musica suonava la marcia reale. Il ministro fra una continua pioggia di fiori si recò al municipio ove vi fu un ricevimento. Il sindaco Guasconi portò il saluto al ministro raccomandandogli gl'interessi regionali. Il ministro rispose ringraziando e dando affidamenti.

Ripreso il viaggio il ministro colle autorità giunse a Coviglaio alle 10.30 accolto da un'entusiastica dimostrazione.

Qui a Coviglaio che è punto intermedio fra i due versanti, bolognese e fiorentino, vi fu la cerimonia inaugurale. Il ministro Sacchi ha pronunciato un discorso, spesso interotto da applausi e salutato in fine da una lunga e calorosa ovazione.

Trovavansi a Coviglaio a ricevere Sacchi il deputato Pini, le rappresentanze del comune di Bologna e altre autorità bolognesi.

Sacchi e le autorità si recarono sul palco collocato in un prato, sormontato dello stemma reale mentre la musica intuonava la marcia reale.

Hanno parlato Canepari, sindaco di Menghidoro e presidente del consorzio automobilistico che lesse numerose adesioni, Gerini e Pinni deputati dei due collegi attraversati, salutando Sacchi e inneggiando alla linea che si inaugurava.

Da ultimo parlò Sacchi, il cui discorso venne frequentemente interrotto da applausi e alla fine ebbe una calorosa ovazione.

Il banchetto

Dopo i discorsi il ministro e le altre autorità si recarono al banchetto di 180 coperti in un padiglione adorno di bandiere.

Alla tavola d'onore presero posto il ministro Sacchi, i deputati Pinni e Gerini, il senatore Novaro, gli avvocati Ruini il dottor Gannossini comm. Mario, il commissario prefettizio Divagli, il prefetto di Firenze e altre autorità.

Il banchetto si svolse fra la più viva animazione e cordialità. Terminato il banchetto alle ore 14 il ministro vivamente acclamato è salito in automobile ed è subito ripartito per compiere il rimanente del tratto della linea automobilistica per giungere a Bologna tempo per prendere il diretto delle ore 19 e trovarsi a Roma domani per il consiglio dei ministri.

Il percorso sul versante bolognese
Un telegramma a Luzzatti

Coviglaio, 28. — Anche il percorso sul versante bolognese avvenne fra grandi feste della popolazione dei paesi che erano imbandierati. In ognuno di essi gran folla attendeva il passaggio del ministro che con altre autorità si diresse a Loiano ove venne ricevuto alla residenza comunale. Gli venne offerto un rinfresco.

Da Loiano fu spedito il seguente telegramma a Luzzatti:

« Inaugurandosi servizio automobilistico San Piero a Sieve-Bologna attraversante queste magnifiche regioni mandiamo rispettoso saluto a te che hai dato impulso allo sviluppo economico del nostro paese. Firmati *Ettore Sacchi, Gerini, Pinni* ».

A Livernia la comitiva di automobili passò sotto archi trionfali tra grandi applausi.

Dopo una sosta di pochi minuti, Sacchi e le autorità ripresero la via fermandosi a Pianoro, ove vennero ricevuti alla residenza comunale. Dopo brevi parole di saluto del Sindaco ripresero la via per Bologna giungendovi alle ore 17. Sacchi ripartì per Roma alle 19.45.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI E' PARTITO PER ROMA

Roma, 28. — Come si era preannunciato alle ore 14,25 è partito per Salisburgo ed Ischl il ministro degli Esteri Di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto barone Fasciotti. Erano a salutarlo alla stazione la figlia, baronessa di S. Margherita, il figlio marchese di Capizzi, il sottosegretario di Stato, principe di Scalea e numerosi funzionari della Consulta.

IL COLERA NELLE PUGLIE

Roma, 27 (ore 18). — *Nelle ultime 24 ore si sono verificate le seguenti denuncie :*

Nella provincia di Bari:

ad Andria 1 caso ed 1 decesso del giorno precedente;

a Trani 1 caso e 3 morti dei casi precedenti;

a Barletta 6 nuovi casi con 4 decessi, di cui 2 dei giorni precedenti;

a Molfetta due casi e nessun decesso;

a Canosa e a Bitonto un caso sospetto;

a Spinazzola, Corato, Ruvo, Bisceglie e negli altri Comuni della provincia nessun caso e nessun decesso.

Nella provincia di Foggia:

a Cerignola 2 casi sospetti e nessun decesso;

a Trinitapoli 5 nuovi casi e nessun morto;

a Margherita di Savoia 1 nuovo caso con altro sospetto e 3 decessi di cui due dei colpiti dei giorni precedenti;

a San Ferdinando come in tutti gli altri Comuni della provincia nessun nuovo caso e nessun decesso.

Calissano sta per finire il suo giro

Cerignola, 28. — Calissano è partito stamane da Bari per terminare le visite nei vari paesi colpiti. Dapprima si recò a Trinitapoli — ove ebbe un lungo colloquio colle autorità locali e prese provvedimenti per l'invio di militi della Croce Rossa e trasporto materiale di disinfezione. Proseguì quindi per Margherita di Savoia dove la popolazione gli fece un'accoglienza assai calorosa. Il sottosegretario riuscì a calmare gli animi eccitati in seguito alla crisi economica, dando assicurazioni dell'interessamento del governo. Alla sua partenza Calissano venne fatto segno ad una prolungata ovazione. A San Ferdinando il sottosegretario fece una sosta parlando prima col sindaco Contronato e con tutte le notabilità del paese, e recandosi poi al lazzaretto, ove rilasciò sussidii.

Si recò infine a Cerignola ove si trattenne coi colerosi ricoverati al lazzaretto pei quali ebbe parole di conforto. Stasera si trattenne a pranzo presso l'on. Maury che lo seguì in tutte queste visite, rendendosi interprete dei bisogni delle varie popolazioni; ripartì poscia per Bari e domani tornerà a Roma.

La salute della Duchessa di Genova

Stresa, 28. — Ecco il bollettino redatto alle 16 sulle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa di Genova madre: Ottenuta una certa regolarità della funzione cardiaca, avviata una sufficiente nutrizione, il prognostico rimane ancora subordinato alla evoluzione dei fatti polmonari e febbrili; temperatura 37.5. 38.2.

Firmati: Pescarolo, Della Chiara.

Un altro morto per l'esplosione sulla Regina Margherita

Taranto, 28. — Stamane è morto all'ospedale il fuochista Macchi Gaetano di Palermo, altro ferito nell'accidente della *Regina Margherita*.

NECROLOGIO
La morte di Paolo Mantegazza

Un telegramma da Spezia annuncia la morte, avvenuta ieri nella sua Villa di San Lorenzo del senatore Paolo Mantegazza, l'illustre scrittore di almanacchi, di romanzi fisiologici, di bibbie della fede e della speranza, di volumi di scienza medica. Egli scriveva per farsi leggere e si può dire che fu con De Amicis, il secondo scrittore italiano più popolare del secolo scorso. Il suo stile era senza nerbo, ma limpido, elegante, affascinante per il gran pubblico piccanti. Con certi volumi ha ottenuto dei successi grandissimi.

Paolo Mantegazza nacque a Monza nel 1831. A soli diciannove anni egli leggeva all'Istituto lombardo di Pavia la *Generazione spontanea*, lavoro di grande valore scientifico, che lasciava prevedere il luminoso cammino dell'antropologo destinato alla celebrità.

Dopo il suo primo successo viaggiò tutta l'Europa, raccogliendo moltissimo materiale di studio e di osservazione. A Parigi, egli scrisse la *Fisiologia del piacere*, uno dei libri suoi più noto e più popolare.

Esercitò per qualche tempo la medicina presso il grande ospedale di Milano, finchè fu chiamato ad occupare la cattedra di patologia generale all'Università di Pavia, ove fondò il laboratorio di patologia generale, che fu il primo fondato in Europa.

Fu poi chiamato alla cattedra d'antropologia nell'Istituto di studii superiori a Firenze. In questa città egli fondò un museo d'antropologia e la rivista *Archivio dell'Antropologia e dell'Etnologia*.

Per undici anni fu deputato al Parlamento: nel 1876 fu nominato senatore.

La grande giornata giubilare

Cettigne illuminata

Cettigne, 27 (ore 23.20). — Le salve di diciotto colpi di cannone e il suono della campane annunciarono oggi a Cettigne e a tutto il Montenegro l'inizio delle feste pel giubileo del Principe. Nella chiesa del Monastero fu poi celebrato un solenne *Te-deum*, e durante tutta la giornata si sono seguite grandi dimostrazioni di simpatia al Principe che, uscito dal palazzo, è disceso tra il popolo per ringraziare delle calorose manifestazioni.

Stasera la città è splendidamente illuminata.

Alle ore 21.30 una grande fiaccolata accompagnata dalle musiche comprendente trecento torcie con effetto fantastico, partita dal campo di Oible si recò a sfilare dinanzi al palazzo principesco, ove si rinnovò una calorosa dimostrazione al Principe. Grandissima folla assistette allo sfilamento della fiaccolata: la circolazione era impossibile.

L'inaugurazione del Palazzo del Governo

Cettigne, 27. — Da ogni parte del Montenegro affluisce a Cettigne in occasione delle feste giubilari del Principe una quantità di persone; 500 cavalieri fanno il loro ingresso in città al galoppo con effetto splendido.

Il Re d'Italia fece una passeggiata a piedi, acclamato entusiasticamente da oltre seimila persone.

Al palazzo del principe Danilo, presente la Regina d'Italia, vi fu un trattenimento cinematografico.

Alla benedizione del nuovo Palazzo del Governo impartita dal metropolita e dai suoi assistenti intervenne il Principe Nicola, il Principe Danilo, i membri della Scupcina, i ministri e i Reduci colle bandiere; il Principe Nicola baciò la bandiera italiana.

L'ospedale 'Stanislao, a Cettigne
La posa della prima pietra

Cettigne, 27. (ore 4.50) — Stamane alle ore 11 vi fu la cerimonia solenne della posa della prima pietra del nuovo ambulatorio chirurgico. Vi assistettero i Sovrani d'Italia, del Montenegro, principi e principesse del Montenegro, i granduchi di Russia, i principi di Battemberg. Dopo le preci del metropolita la Regina d'Italia con un cucchiaio d'argento gettò la calce mentre si calava la pietra del nuovo Ospedale pel quale la granduchessa Militza di Russia offerse 50 mila franchi.

L'Ospedale, eretto alla memoria dei defunti figli del principe Nicola si, chiamerà « Ospedale Stanislao ».

La cerimonia si svolse tra grande animazione e continue ovazioni da parte di enorme folla. Al ritorno al palazzo i sovrani e i principi furono costretti da insistenti applausi ad affacciarsi ai ai balconi mentre suonava la musica del yacht reale italiano *Trinacria*.

Il principe Nicola riceve i garibaldini e i veterani

Cettigne, 28. — Alle ore 14.50 il principe Nicola ricevette una rappresentanza del Comizio dei veterani e garibaldini. Monti segretario del comizio espresse il sentimento di devozione dei veterani e garibaldini verso il principe di Montenegro. Questi ringraziò commosso per l'omaggio resogli da coloro che malgrado i disagi vollero recarsi in Montenegro. Si dichiarò lieto di poter stringere la mano ai valorosi che sotto l'ordine di Garibaldi combatterono e vinsero pella redenzione della patria. Nicola ringraziò poscia pei doni offertigli e concluse gridando: Viva il Re d'Italia! Il principe ricevette pure il comitato di Torino che egli presentò la targa-medaglia commemorativa. Il principe espresse i suoi ringraziamenti e ricordò con compiacenza il soggiorno che da giovane fece a Torino.

L'arrivo del Principe ereditario di Serbia

Cettigne, 27 — Alle ore 14 è giunto il principe ereditario di Serbia che fu accolto con onori reali. Il principe del Montenegro e il Re d'Italia lo abbracciarono cordialmente. Il principe di Serbia passò in rivista la compagnia d'onore, indi recossi al palazzo ove lo attendevano la principessa Milena e la Regina Elena, le principesse montenegrine alle quali il principe baciò la mano. Dopo le presentazioni il principe, accompagnato da Nicola e Danilo si recò a casa del principe Pietro ove alloggia.

Il banchetto ai giornalisti

Cettigne, 27 (ore 23.20). — Stasera vi fu il banchetto dei giornalisti italiani. E' intervenuto il ministro degli esteri, il console generale a Roma, avv. Eugenio Popovich, i rappresentanti della stampa russa, serba e montenegrina. Il banchetto riuscì animatissimo. Furono pronunciati cordiali brindisi molto applauditi.

Spagna e Vaticano

San Sebastiano, 28. — Il ministro degli esteri ricevette la nota del Vaticano in risposta a quella presentata da Ojeda il primo agosto. Il cardinale Merry del Val si limita a esporre le considerazioni circa all'attitudine del gabinetto Canaleias verso la curia, durante i negoziati sulla questione delle congregazioni religiose, e spiega l'attitudine tenuta dalla Santa sede. Il ministro degli esteri sottoporrà il documento al consiglio dei ministri che si terrà presto a Madrid per conferire con l'ambasciatore marocchino, testè giuntovi.

Le elezioni politiche in Portogallo

Lisbona, 28. — A Lisbona moltissimi elettori partecipano alle elezioni generali politiche. Tutti i seggi si costituirono senza incidenti. Prevedesi una percentuale di votanti rilevante. Molte sezioni non potranno terminare lo spoglio delle schede prima di domani, e difficile è prevedere ora anche approssimativamente quali saranno i risultati.

CRONACA PROVINCIALE

Da ARTA

Grandinata disastrosa - La mania dell'esagerazione. Ci scrivono, 28 (*n*).

Oggi nel pomeriggio, verso le ore 16.30 nella vallata del But si è scatenato un furioso temporale accompagnato da minutissima grandine. In meno di mezz'ora tutti i monti da Piano d'Arta a Formeaso furono coperti da un bianco strato di gragnuola così da dar l'idea d'una nevicata. Si può dire che il raccolto del granoturco e dei fagioli fu distrutto specialmente a Fielis, Sezza, Cabia, Arta, Zuglio e Cedarchis; minori danni furono arrecati a Cadunea e Formeaso.

Lungo la strada fra Arta e Zuglio lo strato di grandine raggiungeva lo spessore da cinque a sei centimetri. I torrenti rapidamente ingrossarono ed il But è torbido ed impetuoso benchè il temporale abbia durato non più d'un'ora.

— Cetti giornali che, per ingombrar le colonne sia pur di sciocchezze, non si peritano di gettare allarmi e notizie inquietanti, senza riguardi per la verità e senza scrupoli pel pregiudizio che possono arrecare alla colonia dei villeggianti in questa vallata, hanno diffuso la novella che qui si trovino persone provenienti dai paesi infetti dal colera e sottoposte a quarantena.

Pare impossibile che prima di venire a trovarsi in così miserabile accordo con quanti tentano denigrare la nostra Carnia per toglierle le simpatie dei forestieri, i corrispondenti non appurino le cose un po' meglio.

Siamo in grado di smentire assolutamente e categoricamente che ad Arta si trovino persone soggette a quarantena ed a sorveglianza sanitaria. Un signore proveniente da Molfetta arrivò il giorno 25 corrente con tanto di feglio d'immunità, così che restò libero lui e le sue robe ed il 26 ed il 27 si recò a Tolmezzo come un qualunque cittadino, tanto più che a Molfetta non si manifestò nessun caso, neanche sospetto, di colera.

Dunque nessun allarme, nessun sequestro, nessun provvedimento sanitario ma molta ed inopportuna sollecitudine di esagerare e di spaventare, lavorando sia pure inconsciamente, a danno del proprio paese.

Da MANIAGO

In Pretura. Ci scrivono 27 (*n*). Selva Giovanni e Ferruzzi Carlo ambedue fabbri di Maniago, sono chiamati a rispondere di contravvenzione all'art. 457 per avere con canti e schiamazzi turbato la pubblica quiete e il riposo dei cittadini, e ciò dopo le ore 11 pomeridiane. Comparve il solo Ferruzzi essendo il Selva all'estero. Nega naturalmente di avere schiamazzato. Malgrado le deposizioni di due testi le quali tentano di scagionare gli imputati il Giudice li condanna alla pena della ammenda in Lire 30.00.

— Maraldo Antonia è imputata di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ed ingiurie contro Bortoli-Seri Giuseppe di Cavasso Nuovo. Questi a sua volta deve rispondere degli stessi reati, più di quello di minaccie contro la Maraldo. Dopo una sfilata di testi, il P. M. domanda il non luogo per ambedue per l'esercizio arbitrario e la condanna del Bortoli-Seri per minacce, e della Maraldo per ingiurie. Dopo le arringhe dei rispettivi difensori avvocati Marchi e Maddalena, il Giudice condanna il Bortoli Seri a giorni 75 giorni di reclusione, e la Maraldo a L. 167. di multa, col beneficio per ambedue della Legge Ronchetti.

— Rosa Gastaldo Agostino di Giovanni di anni 13 è imputato di furto continuato, e la di lui madre Mion Elisa di ricettazione dei denari rubati dal figlio. Negano tutti due ma vengono smentiti dai testimoni. Il ragazzo è recidivo specifico, essendo stato recentemente condannato per lo stesso titolo. La madre è una degenerata abbrutita dalla miseria.

Il P. M. propone per Rosa Agostino giorni 20 di reclusione e per la madre dieci giorni della tessa pena. Il Giudice condanna il primo a giorni 14 e la seconda a giorni 5 e lire 10 di multa.

— Benvenuti Romeo di anni 13 è chiamato a rispondere di ferimento volontario sulla persona di Candido Lorenzo per averlo colpito con una roncola all'indice della mano destra, nonchè di contravvenzione alla legge sul coltello. Si scusa affermando di avere agito per legittima difesa ma viene smentito dai testimoni. Il difensore vorrebbe che fosse sentito un teste mancante, ma il Giudice ordina proseguirsi il dibattimento. Il P. M. conchiude per la condanna del Benvenuti a Lire 80 di multa per la lesione e giorni 10 di arresto pel porto d'armi. Il Giudice condanna a giorni dieci di reclusione complessivamente per i due reati applicando la legge Ronchetti.

— Bertolo Giulia di anni 41 da Maniago è la madre del Candido Lorenzo di cui sopra, e deve rispondere di ingiurie e lesioni verso il Benvenuti sopradetto, per averlo ingiuriato e avergli scagliato un sasso avendo saputo della ferita prodotta al figlio. Essa ammette tutto, giustificando i fatti per l'eccitamento prodotto dalla lesione riportata dal figlio e dal contegno provocante del feritore. Il querelante Benvenuti padre insiste nella querela. Due ragazzi che erano presenti al fatto depongono nel senso che il sasso fu lanciato dalla Bertoli per far allontanare il Benvenuti, più che per colpirlo. Il P. M. non trova elementi bastanti per provare una condanna e la difesa si associa. Ma il Giudice è di parere diverso e condanna la querelante a Lire 10. di multa.

Fontanini Italia di anni 21 da Maniaè imputata di ingiurie e minacce, a carico di Cozzarini Maria.

L'imputata esclude le minaccie, ammettendo di avere pronunciato parole ingiuriose trovandosi ecitata senza però nominare alcuna persona. La querelante invece afferma che le ingiurie erano dirette a lei, confermando le minaccie. Vengono escusse alcune donne che si trovavano nelle vicinanze al momento del fatto ma mentre ammettono di aver sentito la Fontanini a gridare, non ricordano le parole dette, affermando di essere state troppo assorte nelle loro occupazioni, per attendere agli affari altrui. Una persino asserisce che non appena sentì gridare, chiuse la porta di casa, e se no andò, smentendo così la traccia di curiosità atàribuita alle donne in genere. Il teste Mazzoli Luigi, porta la nota comica, asserendo che malgrado il numero rilevante delle donne abitanti in quei cortili, mai ebbero a succedere questioni o battibecchi di sorta. Ammette però di avere sentito la Fontanini attribuire ad insinuazioni della Cozzarini, la causa per la quale non la si voleva ammettere al lavoro nello stabilimento Cadel. Il P. M. propone di sospendere l'udienza per tentare la conciliazione ma la querelante rifiuta qualsiasi accomodamento; in allora conchiude per la condanna per la condanna della Fontanini alla pena della multa di lire 10 per le sole ingiurie, escludendo le minacce perchè non provate.

In questo senso il Giudice pronuncia la sentenza.

Da LATISANA

Ragazzacci. Alcuni ragazzi di Precenicco, incontrarono l'altro giorno il vecchio settantenne Giacomo Tonizzo. I monellacci non si accontentarono di beffeggiare il povero vecchio, ma incrudelirono contro di lui facendolo bersaglio di una fitta sassaiuola in modo da renderlo malconcio e da costringerlo a ricorrere dal medico dott. De Angelis.

Questi gli riscontrò varie ferite guaribili in giorni 10.

Il sindaco del luogo, cav. G. De Lorenzo, saputa la cosa, fece un'inchiesta per scoprire i responsabili riconosciuti nei seguenti: Trevisan d'anni 16, Rosso Giovanni di Giovanni d'anni 15, Zan-

corian Gelindo d'anni 12, Selvaggi di anni 12, Valvason Giovanni d'anni 16. Quest'ultimo sembra il capo della banda.

Furono tutti denunciati all'autorità.

Da CIVIDALE

Commissione comunale pellagrologica - Condoglianze. Ci scrivono, 27 (*n* rit.). Nel pomeriggio d'oggi, la Commissione comunale pellagrologica tenne una importante seduta.

Presero parte alla dimissione i signori Carbonaro ing. Giovanni, Accordini prof. Francesco, Dorigo dott. Domenico, titolare della cattedra ambulante di agricoltura, Munero Vincenzo e Rizzi Francesco segretario.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, venne partecipata la concessione da parte del Ministero di A. I. e C.o di due essicatoi del grano e di un molino a mano.

Il primo esperimento degli essicatoi verrà fatto in pubblico, in giorno festivo, ed in tale occasione il dottor Dorigo terrà analoga conferenza.

Su proposta del prof. Accordini verrà intensificata una proficua propaganda; verrà scritto ai medici, ai parroci ed ai cappellani, nonchè ai capi-stazione per ottenere la desiderata frequenza alla Locanda Sanitaria, e per ammettere all'usufrutto di altre concessioni, coloro che per diverse ragioni non potranno frequentarla.

L'apertura della «Locanda Sanitaria» venne stabilita per il 15 settembre p. v. e funzionerà per giorni 40.

Venne stabilito di sopprimere la razione del vino ai fanciulli al disotto degli anni 10.

Venne partecipato la larga distribuzione del sale gratuito. In vista della recrudescenza che si manifestava per le molteplici ragioni occasionate dagli scarsi e poco rassicuranti raccolti di collina, vennero progettati altri provvedimenti di indole generale, tendenti a combattere la vergognosa malattia.

Sarà data alle stampe la relazione del sig. Munero intorno a precetti e norme per combattere la pellagra, con una aggiunta del dott. Dorigo sul deplorevole stato delle case coloniche e specialmente dei tuguri dei piccoli coloni e dei *sotans*. Il prof. Accordini riferì sul ciclo di conferenze tenute nella scorsa primavera, compiacendosi del concorso dei terrazzani e della coadiuvazione dei parroci e cappellani.

— Questa mattina, nella vicina Carraria, è mancato all'affetto dei suoi cari la giovanetta quindicenne Maria di Leonardo di Odorico.

I funerali seguiranno domani alle 5 pom. Alla desolata famiglia giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Funerali - Temporale - Provvedimenti contra il colera - Scarlattina - A proposito di caserme. Ci scrivono 28 (*n*). Alle 5 pom. d'oggi ebbero luogo i funerali della giovinetta Maria di Lenardo di Odorico, funerali che riuscirono imponentissimi per concorso di popolo e per la manifestazione di cordoglio di tutta Cividale.

Non faremo l'elenco dei partecipanti al corteo perchè riuscirebbe incompleto, diremo soltanto che alle persone imparentate colla spett. famiglia di Lenardo e con quelle amiche venute da Palma, da Ontagnano, da Udine, da Prepotto, da Albana, d'oltre confine ecc.

Cividale era rappresentato da ogni classe di persone, da tutte le rappresentanze di associazioni e di pubblici uffici.

Dalla villa Di Lenardo posta sulla sponda destra del Natisone nell'amena località di Carraria, dopo le esequie nella chiesetta del villaggio si formò il mesto corteo.

Alla testa la Croce con veli biancocelesti, il labaro delle Figlie di Maria con un centinaio di associate.

Corone portate a mano indi il carro di prima classe preceduto dalle cantoria e da molti sacerdoti, seguito dai parenti, da uno stuolo di signore e da signorine nonchè da innumerevoli amici e due lunghe file di torce.

Un carro trasportava delle bellissime corone, altre adornavano il carro funebre e quella di papà e mamma pesava sulla ricca bara bianca a fregi dorati. Delle corone notammo: alla buona Maria la famiglia Zugliani; Annita alla cara sorella; alla cara nipote le zie Margheria e Maria; Fratelli di Lenardo alla cugina Maria; la famiglia Piani; la famiglia Battocletti; la maestra alla cara allieva; alla Maria la famiglia Pittini; le sorella Castelbolognese; la famiglia Cirio Adolfo; Leonide di Senibus alla cara compagna; Luigi e Maria Rieppi alla cara Maria.

Il mesto convoglio transitò per Cividale e si sciolse fuori porta S. Pietro.

I più intimi accompagnarono la salma fino al Cimitero monumentale.

Aggiungiamo che la camera ardente nella villa Di Lenardo era addobbata in bianco-celeste e disposta con gusto artistico ed ai piedi della bara eravi esposto il ritratto della defunta.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze e sulla tomba della giovane deponiamo un sempreverde.

— Ieri sera si è scatenato sulla città un forte temporale in piazza Paolo Diacono si scaricarono due fulmini; uno dei quali lesionò una casa e l'altro spense la luce elettrica pubblica e quella degli esercizi di trattoria e caffè senza però recar gravi danni.

— Ieri sera la Giunta municipale emanò altri provvedimenti per combattere il colera nell'ipotesi non desiderata della sua scomparsa. Nominò apposita commissione per la vigilanza ed esecuzione dei provvedimenti preventivi. La commissione è composta dei signori Marioni cav. Giovanni assessore municipale; Accordini prof. Francesco ufficiale sanitario; Del Fiorentino Matteo ingegnere municipale.

Questa sera alle otto in una sala municipale la commissione terrà la sua prima seduta.

— Oggi è stato verificato un caso di scarlattina in un ragazzo dodicenne di borgo S. Domenico abitante in una casa confinante con la caserma degli Alpini. Su parere dell'ufficiale Sanitario prof Accordini tutti i soldati della compagnia abbandonarono la caserma e vennero mandati a S. Guarzo ove esiste un altra specie di caserma.

— Si dice, e noi lo rileviamo con rincrescimento che i soldati alpini, o per lo meno una compagnia lascierà Cividale se non si provvede loro un più amano acquartieramento.

Disgrazia d'un ciclista. Un certo Zamparo, un giovanotto di 20 anni, iersera mentre attraversava di corsa con la bicicletta il paese di Rubignacco per schivare una donna, cadde battendo la testa contro un paracarro.

Rimase come morto. Per fortuna passava di là il medico di Premariacco che lo ha assistito e fatto condurre a Cividale. Si crede che il Zamparo fosse stato un po' alticcio.

Un'automobile militare ribaltata

Ci telefonano ore 11.10:

Pochi minuti fa, presso il ponte di di S. Quirino, in quel di S. Pietro al Natisone, un'automobile militare si è ribaltata.

Temendosi disgrazie, si è recato sul posto un capitano medico.

Credesi che la vettura ribaltata sia quellarecante a bordo il generale Masi.

Stante l'ora tardi non posso darvi altri particolari.

Da FLAGOGNA

Annullamento di spesa. Ci scrivono, 27 (*Aldo*). Per dimostrare ad evidenza chi sia la Giunta municipale di Forgaria, si crede opportuno trascrivere, qui appiedi, un decreto del Consiglio di prefettura in data 11 corr. n. 17482, Div. II., in merito di un mandato di L. 200, che si voleva emettere a favore d'un certo Romano Biasutti, nativo di Maiano e quivi residente.

E' da premettere poi che il sig. Biasutti, per propria dichiarazione, ha avuta la suesposta somma, dei noti viaggi, sino dal mese di dicembre 1909, e ora non si sa comprendere, perchè la Giunta vorrebbe disporre del pubblico danaro, per cose e fatti che non hanno nessuna attinenza nei riguardi amministrativi. All'autorità giudiziaria il problema.

Ecco le testuali parole del decreto del Consiglio di prefettura;

Udine, 11 agosto 1910.

N. 17482 Div. II.

«Veduta la deliberazione 12 luglio p. p. qui pervenuta il giorno successivo, con la quale la Giunta municipale di Forgaria, accordava il pagamento di L. 200 al sig. Romano Biasutti per viaggi ad Udine, Roma e Cividale allo scopo di patrocinare il trasporto dell'ufficio postelegrafico,

«Veduto il ricorso di De Nardo Vittorio e Chitussi Giuseppe per l'annullamento della deliberazione;

«Osservato che la deliberazione consigliare 8 novembre 1909 non poteva considerarsi che quale semplice voto, nè in base ad essa poteva la Giunta municipale dare speciale incarico ad alcuno, mancando la delega;

«Osservato che qualora tale delega fosse stata inclusa, la deliberazione stessa sarebbe stata annullabile perchè contraria alla legge, nè rivestendo neppure il carattere di spesa facoltativa di cui all'art. 306 della legge comunale e provinciale, trattandosi di affare che in qualsiasi modo non abbisognava di speciali patrocinatori, potendo trattare per corrispondenza ed essendo biasimevole che il comune ricorra ad estranei alla rappresentanza comunale;

«Osservato che la Giunta municipale non poteva ordinare pagamenti di spese non previste in bilancio o di quelle aventi carattere voluti dal regol. 19 settembre 1879 n. 394 per le spese impreviste;

«Osservato che quindi la deliberazione della Giunta Municipale deve annullarsi. Veduti gli art. 206 208 298 della legge com.le e prov.le succitata; Sentito il parere del Consiglio di prefettura — decreta — la deliberazione 12 luglio 1910 della Giunta Municipale di Forgaria, relativa al pagamento di L. 200 al sig. Romano Biasutti per viaggi ad Udine, Roma e Cividale è annullata.

Il siadaco di Forgaria è incaricato all'esecuzione del presente decreto.

Il Prefetto»

Da MORTEGLIANO

Un lutto. A quasi circa ottant'anni; si spense tranquillamente Pietro Paolitti fu Giuseppe.

Egli partecipò alle terribili giornate del 1866 alle battaglie di Sadowa e e Koenigraez nella guerra fra l'Austria e la Germania.

Da SAN VITO al Tagl.

Mostra bovina. La terza mostra bovina distrettuale si terrà in S. Vito, il giorno 2 del prossimo mese, alle ore 7.

Gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 6 dello stesso giorno.

La mostra avrà luogo con qualunque tempo provvedendo il Comitato per il necessario riparo degli animali appartenenti a proprietari che non risiedono a S. Vito.

Sono ammessi alla mostra gli animali della razza pezzata a manto bianco e rosso e sue gradazioni, ed anche con qualche macchia nera, purchè di provenienza jurassica, appartengano, da almeno sei mesi, ad allevatori del mandamento di S. Vito e che dimostrino la triplice attitudine (latte, carne e lavoro).

Il giudizio sugli animali verrà dato da una apposita giuria, nominata dal Comitato ordinatore e sarà inappellabile.

Appositi delegati avranno l'incarico delle misurazioni e della pesatura degli animali.

La giuria dovrà pronunciare i suoi giudizi definitivi tenendo conto, oltre che dell'apprezzamento ad occhio, anche delle misure e dei pesi degli animali in relazione all'età, ed i giudizi saranno pronunziati col metodo dei punti.

Si registreranno in apposito libro gli animali premiati.

Il Comitato ordinatore, sulla proposta della giuria, potrà modificare la designazione dei premi nelle varie categorie, assegnandone un maggior numero a favore delle categorie meglio rappresentate.

Uno stesso allevatore non potrà avere più di un premio in denaro od in medaglie nella stessa classe. In compenso potrà ricevere diplomi di pari merito.

I proprietari degli animali premiati con denaro riceveranno, all'atto della consegna dei diplomi, soltanto un terzo dell'importo dei premi loro assegnati. Gli altri due terzi saranno pagati:

a) nel caso dei tori, quando risulti che abbiano coperto nel distretto di S. Vito, e nel semestre che segue la mostra, non meno di 30 vacche;

b) per le giovenche e vacche, non appena si sieno sgravate di almeno un vitello nel distretto di S. Vito.

Saranno accordate tutte le possibili agevolezze agli animali da esporre.

Il bestiame che giungerà a S. Vito la sera precedente alla mostra, sarà mantenuto e ricoverato a spese del Comitato.

I capi di bestiame finora prenotati per la mostra sono 400 circa.

Il Comitato ordinatore è composto dei signori:

Rota co. cav. d.r Francesco, deputato al Parlamento, Presidente onorario — Gattorno cav. d.r Giorgio, presidente effettivo — Marchettano d.r Enrico e Nardi geom. Casimiro, segretari — Alborghetti Gievanni, Besa Giovanni, Biasoni Enrico, Brombin Antonio, Bronzini Ottaviano, Burovich De Zmajevichich Nicolò, Ceschelli dott. Ivo, Dean Domenico, Della Frattina co. Giovanni, Ersettig Giuseppe, Ermano Gio. Batta, Furlanetto dott. Lino, Gasparinetti Quintino, Marzona Pacifico, Morassutti cav. dott. Pio, Pittana Angelo, Sinigaglia Aldo, Zanetti dott. Angelo, Zuccheri Paolo ed il veterinario comunale di S. Vito, membri.

Da BUIA

Consiglio comunale. Ci scrivono, 28 (*n*). Giovedì 1 settembre il nostro consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Transazione nella lite del sig. Marchetti per compenso par lavori straordinari. 2. Provvedimenti per riaffittanza dei beni già di proprietà del sig. Barnaba. 3. Proposta di gratificazione alla insegnante di Tomba. 4. Stipendio al maestro Grendene per insegnamento nella scuola del maestro Barnaba ammalato. 5. Approvazione dello statuto della congregazione di carità. 6. Approvazione di deliberazione 13 agosto 1910 della Giunta municipale di prelevamento dal fondo di riserva. 7. Compenso a Gentilini Maria per speciali prestazioni per apertura della sbarra al passaggio a livello presso la stazione ferr. di Artegna. 8. Storno di fondi. 9. Proposta per istituzione di un terzo posto di ostetrica. Seduta segreta. Nomina dei maestri per la scuola di Tomba, Madonna e Capoluogo.

Da TRICESIMO

Festa di beneficenza. Per iniziativa di questa Società operaia si è costituito un Comitato allo scopo di organizzare delle feste di beneficenza a vantaggio delle Sezioni Inabili al Lavoro e Filarmonica.

Il programma è già stabilito.

I festeggiamenti avranno luogo il 18 settembre p. v. e comprenderanno una pesca di beneficenza — Convegno ciclo automobilistica — Sfilata d'automobili inflorate — Tiro allo storno — Spettacolo d'operetta: «Schiarnète» scene campestri friulane in due atti, parole del compianto G. Lazzarini, musica dell'esimio maestro Luigi Cuoghi.

Concerti bandistici con intervento della brava banda di Tarcento.

Alla sera sul piazzale del giardino grande spettacolo pirotecnico ed una grandiosa festa da ballo; vi suonerà la distinta orchestra del maestro udinese Carlo Blasigh.

Da Udine vi sarà servizio di vetture per facilitare la venuta degli ospiti sempre graditi.

Da REMANZACCO

Consiglio comunale. Ci scrivono, 28 (*Bantu*). Presenti 13 consiglieri, si aperse oggi la discussione di diversi argomenti posti all'ordine del giorno.

Viene approvato il prelevamento di L. 5000 dal fondo di cassa per pagare la quota deliberata per l'acquedotto Pojana. Si accettano le dimissioni di Virgilio Pietro da presidente della Congregazione di Carità e si rinvia la nomina del successore. Quanto alle dimissioni da consigliere e d'assessore supplente chieste da Serafini Leonardo, il consiglio delega la giunta ad officiare il dimissionario affinchè voglia desistere dalla decisione presa.

Si discute poi vivacemente il sussidio di L. 40 per la cattedra ambulante di agricoltura.

Il consigliere Luigi Milocco dice: «Siamo noi contadini che abbiamo migliorato l'agricoltura col nostro assiduo lavoro, e non già quei professori che vengono a predicare ogni tanto....»

I consiglieri Grasso, Galiussi e Angeli riconoscono invece i grandi vantaggi apportati dalla benefica cattedra ambulante.

Infine il tenue sussidio è approvato con 3 voti contrari.

Si approva quindi il pagamento dell'interesse del 3 per cento all'intraprenditore Giajotti per la somma non ancora liquidatagli dalla frazione di Ziracco.

Il segretario legge l'istanza presentata dal dottor Musoni Ambrogio, il quale, dopo aver accennato ai suoi 18 anni di assiduo servizio durante i quali non godette di alcun aumento, chiede che gli venga concessa la condotta libora, pur conservando l'attuale stipendio di L. 3050. Egli visiterebbe le frazioni due volte per settimana, percependo da coloro che non sono sussidiati dalla Congregazione di Carità L. 0.50 per visita. Negli altri giorni la tassa per ciascuna visita sarebbe di L. 2.00 e di notte L. 3.00

Il Consiglio accoglie sfavorevolmente questa istanza. Il cons. Angeli pur dichiarandosi contrario alla condotta libera, accenna alla necessità di un aumento all'attuale stipendio del medico comunale. Dice poi che se il dott. Musoni se ne andasse da Remanzacco per simili motivi, il comune verrebbe probabilmente boicottato dall'associazione dei sanitari.

— Ebbene, allora andremo all'ospedale! esclama l'assessore Poiana Simone.

Fatto l'appello nominale 13 consiglieri respigono con 13 *no* l'istanza per la condotta libera.

Poscia in seduta segreta vennero nominate a maestre di Orzano e di Cerneglons le due attuali insegnanti e venne concesso un sussidio straordinario di L. 50 alla maestra Linda Dugaro.

Da PRECENICCO

Un campo incendiato. Un violentissimo incendio si sviluppava giorni sono in un campo di proprietà dell'on. Hirschell.

Il fuoco si appiccò ad un mucchio di sementi di trifoglio, non ancora trebbiate, della lunghezza di metri 150, della larghezza di 8 e dell'altezza di 4.

La terribile fiammata, per l'alimento del foraggio, si fece ben presto gigantesca.

L'incendio venne avvertito quando già tutto il prodotto di 150 campi di trifoglio era rimasto distrutto.

Le sementi erano di proprietà della ditta Colussi e comp.

Il danno si calcola ammonti a 35 mila e cinquecento lire.

CRONACHE DELL'ARIA

Il «record» italiano con tre passeggieri stabilito da Cagno

Ci scrivono da Pordenone, 28 (*n*):

A soli otto giorni di distanza dal giorno del brevetto di pilota Umberto Cagno ha già stabilito un importantissimo rècord. Difatti egli oggi ha volato con tre passeggeri cosa che finora non era mai stata fatta da alcuno in Italia. Ma ecco la cronaca della bella giornata aviatoria. Signore e signorine elegantissime, sportmen, cittadini e.... paesani erano accorsi in folla al campo d'aviazione. Tra i presenti noto i marchesi de Concina, l'avv. Luzzatto, il prof. Del Puppo, due membri del Comitato udinese per i festeggiamenti di settembre, e molte altre persone di cui ora mi sfugge il nome. Cagno comincia con un volo da solo portandosi sopra i limiti del campo, ed innalzandosi circa 100 metri d'altezza. Con un bellissimo volo planè che ora compie in perfetto stile atterra al punto di partenza. In seguito vola con il collega Corradini della Stampa, col quale si porta fuori dell'aereodromo e compie due bei giri nell'aereodromo stesso. Cinque allievi della scuola volano quindi con Cagno, il quale imparte le solite bellissime lezioni di manovra. Il pubblico è entusiasta dei bei voli e saluta con calorosi applausi ogni atterrissage del pilota.

Questi però vuole portare con sè tre passeggieri e diffatti Corradini assieme agli allievi Mocafico e Cannoniere salgono nell'apparecchio e si ammassano nel piccolo spazio libero dietro il seggiolino del pilota. Il velivolo parte e descrive un intero giro del campo volando sempre bene specialmente durante gli ultimi 300 metri. Cagno dunque con questo volo stabilisce il record italiano con tre passeggeri a soli otto giorni di distanza dal suo brevetto di pilota e con il solito apparecchio.

La sua gentile signora fa quindi un bel volo, innalzandosi molto, e discende dalla macchina assai contenta del viaggetto di piacere che le ha fatto fare il marito. Cagno vola in seguito con la signora Cavicchioni, mamma del direttore amministrativo della scuola, compiendo così il suo primo cimento con l'aria. Ma Cagno non è contento di tutti i suoi voli. Egli parte innalzandosi a più di 120 metri, descrive un elegantissimo virage sopra la brughiera vicina, sorpassa la strada, e vola sopra la folla entusiasta. Compie un altro giro del campo e con un volo planè atterra fermandosi a 6 metri dalla porta dell'hangar. La folla gli si fa d'attorna plaudente, i più vicini lo abbracciano commossi.

Infine Cannonieri continua le sue felici esperienze con il Blèriot, col quale va procedendo..... una certa dimestichezza.

Una giornata dunque questa veramente bella e della quale ci congratuliamo vivamente con Cagno.

IL LIBRO

Un giornale romano, *L'Alfiere*, ha fatto un'inchiesta intorno al libro in Italia, un'inchiesta cioè sulle ragioni per cui nel nostro Paese il libro è, generalmente un'industria così passiva per l'autore almeno.

Per l'editore è un'altra cosa, perchè in un modo od in un altro se la cava sempre Le statistiche infatti non registrano finora nessun elitore morto di fame, mentre per gli scrittori, spesso, se non è proprio fame è per lo meno appettito eccessivo..

Un grande numero di scrittori valorosi ha risposto all'appello del giornale romano, ed abbiamo così letto le proposte ed i rimedi escogitati dai più illustri nostri romanzieri. In verità ci sembrano tutti inefficaci, perchè tutti, da Degubernatis a Corrado Corradino, parlano di Leghe, di Associazioni di autori per fare propaganda fra i lettori e di misure di sicurezza... contro lo sfruttamento editoriale.

Qualche ragione contro gli editori gli autori l'hanno indubbiamente; ma l'editore è uno speculatore, e sarebbe ingenuità pretendere da lui un altruismo artistico che si tradurrebbe poi — in ultima analisi — in una imperizia deplorevole nei propri affari.

I lettori sono generalmente pochi, in Italia, e quei pochi sono diffidenti perchè — siamo giusti — sono stati ingannati troppe volte.

Essi si lasciano prendere con la «rèclame», quando cioè l'autore prima di pubblicare il suo noioso romanzo si fa intervistare, entra nella gabbia dei leoni col domatore, vola in pallone sfrenato... o si fa fare un processo di diffamazione appena pubblicato il volume, che contiene — dicono — delle allusioni trasparenti.

Ottima «rèclame» per un autore è, per esempio, ricevere un paio di schiaffi od attraversare la Manica a nuoto. Il libro va a ruba il giorno dopo.

Altrimenti rimane nella bottega del libraio, il quale, più scettico ancora del pubblico, non si sdegna nemmeno di metterlo in vettrina perchè non gli importa un fico secco di venderlo. Le copie invendute sono rinviate all'editore ed egli si accontenterà di vendere le antologie, i rimari e gli elementi di aritmetica ai ragazzi di scuola.

E' un un pubblico che non ha il diritto di scelta e che non fiata anche se sbadiglia.

Il rimedio a questa stasi libraria è semplice, ma gli autori non lo hanno indicato.

Sarebbe di scrivere romanzi leggibili e bandire il genere meno commerciale in tutto il mondo; il genere noioso...

Ora se gli autori — di valore intellettuale indiscutibile — facessero un esame di coscienza spassionata, sarebbero i primi, scommetto, a dar ragione al pubblico che si astiene dai libri italiani per comprare, sia pure, delle porcherie francesi.

Succede in letteratura quello che succede nella musica;

Il tipo eccelso di musica è la wagneriana, anzi la straussiana..., ma il pubblico, il grande pubblico, quello semplice, che non ha fisime, nè malattie estetiche, approva per non senttrsi dire dell'imbecille e corre lietamente all'opera vecchia e magari all'operetta di Costa, di Suppè o di Lehar!

Così per il libro.

Gli autori italiani si fanno uno scrupolo artistico di riuscire sublimemente noiosi.

E' la verità.

Vogliono sapere perchè i loro libri non si vendeno, o si vendono scarsamente?

Interroghino se stessi.

Comprerebbero essi il libro che hanno scritto per sollevarsi lo spirito dalle noie quotidiane?

No?

E perchè lo deve comprare il grande pubblico che non ha altro obbiettivo nella scelta di un volume?

Una Società per l'incremento del romanzo in Italia sarebbe utile, ma dovrebbe essere una Società contro la letteratura noiosa.

Molti dei nostri scrittori non potrebbero farne parte.

CRONACA DELLO SPORT

Giro del Veneto

Ci scrivono da Vicenza in data d'oggi:

Ieri mattina alle cinque ebbe luogo la partenza dei corridori partecipanti alla gara intitolata « Giro del Veneto » organizzato dalla società Cervo volante di Vicenza.

La partenza si effettuò da Borgo Padova.

Trentaquattro i partenti.

Sulla strada veronese molti chiodi sono sparsi lungo il percorso e si conficcano nelle gomme.

Solo l'automobile della giuria ne ha quarantacinque.

A dieci chilometri da S. Bonifacio i signori Pader, Bevilacqua e il capitano [Zanin, scesero a esaminare la strada, anche qui seminata di chiodi.

Presso Montebello Castellini cade e perde il gruppo di testa. Egli piange di rabbia per il malaugurato accidente ma tosto si rimette in marcia e raggiunge il gruppo di testa.

Una folla enorme di signore e di signori si addensa davanti all'albergo del Cavalletto ove è il traguardo di Recoaro.

Verso le 13.5, tra gli applausi della folla giungono Zanello di Palmanova, Feruglio di Udine, Pastori e Castellini di Verona, Fusinè di Belluno, Marchetti di Palmanova.

Seguono Cecconi e Roncon di San Vito.

Ne giunsero poi altri 16. Gli ultimi ad arrivare al traguardo sono: Bonpati Giuseppe di Milano e Bauli di Verona che giungono alle 13.46.

Cronometrista è il signor Pietro Bono di Padova; commissario regionale, aiutato dal figlio Mario.

Alle 15.30, ha luogo la partenza da Recoaro alla presenza di una folla di signore e signori.

I signori Valentini e Compostella fanno partire i corridori secondo l'ordine di arrivo.

I corridori salgono a Staro per una strada assai ripida.

Alla discesa Castellini prende una volata meravigliosa.

Il corridore Romagnoli di Fiume cade siportando a una mano una ferita di qualche gravità.

Arrivo a Vicenza
Arriva primo un udinese

Al traguardo d'arrivo a Vicenza giungono: 1. Feruglio Angelo di Udine alle 17,5 compiendo così il percorso in ore 8, minuti 55, 27 secondi; 2. Zanella Guglielmo di Padova in ore 8, minuti 55 e 32 secondi; 3. Cellerino Giuseppe di Alessandria in 8, 55 e0"; 4. Castellini Senofonte in 8' 55' 52"; 5. Dalle Fusino di Belluno in 8, 56"; 6. Menegazzi Giuseppe di Vicenza in ore 9, 11'; 7. Marchetti Giovanni di S Vito in 9, 14'; 8. Saccone Lorenzo di S. Remo in 9, 18'; 9. Cecchini Girolamo di Cologna in 9, 18' 51"; 10. Cecconi Guido in 9, 18' 54"; 11. Sabbadini Marcello di Verona in 9, 18' 57"; 12. Roncon Giuvanni in 9 e 19"; 13. Barlottini di Verona in 9, 19' 2"; 14. Romagnoli Michele in 9, 19' 10"; 15. Tognato Carlo in 9, 19' 22"; 16. Rigon Emilio di Vicenza in 9, 20' 10".

Seguono quindi: Molon Luigi di Padova, Zen Carlo di Rottanova, Boningher Enrico di Schio, Barrizza Giovanni di Cerea, Montalto Mario di Verona, Dal Vadogo Pietro di San Giorgio, Panozzo Domenico, Bompalti di Milano, Baldan, Passuello e Rizzotto.

Gli arrivati furono 28. Gli altri sei si ritirarono o si dispersero.

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli
Venti settembre Mille novecento dieci

I controlli

Diamo oggi l'elenco dei controlli, stabiliti dal comitato organizzatore.

A Cividale sarà un controllo a gettone; a Osoppo, Ponte di Pinzano, Arba, Codroipo e Palmanova saranno controlli volanti; controlli a firma saranno a Spilimbergo (che è anche posto di rifornimento) Sacile e Latisana.

Il regolamento della gara

Ieri sera i solerti organizzatori della gara spedirono all'« Unione Velocipedistica Italiana », il regolamento da essi concretato, per ottenerne la necessaria approvazione. Ottenuta la quale verrà pubblicato senz'altro.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 15 settembre.

La manovra di stamane

La manovra delle brigate di cavalleria di questa mane si svolse a ponente di Udine. All'alba i cavalleggeri da Pavia e Risano, rasentando Udine mossero fuori Porta Venezia: e si scontraron con l'avversario presso Campoformido.

Lo scontro avvenne sui prati fra Basagliadenta e Campoformido. La brigata lancieri (*Genova* e *Novara*) muoveva sulla direttiva della strada comunale fra quei due paesi; la brigata cavalleggeri (*Aquila* e *Padova*) avanzava da Carpeneto. Ambedue verso le nove misero in azione le artiglierie; l'ultima fazione che durò circa mezz'ora ebbe termine con la carica delle due brigate, che fu uno spettacolo come sempre meraviglioso. Alle 9.25 il generale Berta chiamò a rapporto tutti gli ufficiali.

Le corse militari

Nel pomeriggio di domenica prossima avranno luogo le corse militari, che chiuderanno le manovre di cavalleria, sopra un prato di là dello stradone di Palmanova.

Alle corse parteciperanno gli ufficiali dei quattro reggimenti.

L'eterna quistione dei locali per la Camera del Lavoro. Sabato nel pomeriggio, una rappresentanza della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, conferì con il sindaco chiedendo locali più ampi per l'istituzione. Il sindaco spiegò di non potere aderire alle richieste stante l'insufficienza di locali municipali.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

La casa delle bestie. Veramente più che casa si potrebbe chiamarla l'ospedale delle bestie. Ma procediamo con ordine.

Vive a Udine da molti anni una signora forestiera di cui non abbiamo potuto sapere il nome, la quale ha una grande affezione per le bestie; nella sua casa trovano ricetto cani, gatti, galline, colombi e un papagallo ignorante e petulante che non sa dire se non insolenze. E più facilmente sono accolti le bestie malate.

La signora, che vive sola senza parenti, ed è proprietaria della casa ha due subinquilini, che non si divertono certo a sentire le voci aspre e il puzzo acuto che emana dall'appartamento della padrona che vuole tenere (benchè disponga di un grande cortile) la sua compagnia in casa e ne ha riempito tutte le stanze perfino (ci dicono) la sua camera da letto.

Adesso nella casa ci sono quattro cani, dei quali uno rognoso e che essa cura con un certo unguento che manda un odore da togliere il respiro. Poi vi sono dei gatti, una trentina di colombi, altrettante galline, e il più detto papagallo. L'amore alle bestie è un sentimento degno di lode: tutte le anime buone sono d'accordo in questo. Ma quest'amore non dev'essere in contrasto coi precetti dell'igiene.

Per le manovre navali. Stasera parte per Ancona il senatore co. Antonino di Prampero, per assistere alle manovre nell'Adriatico con le rappresentanze parlamentari, le quali imbarcheranno sul *Menfi* il 31 corrente.

I concerti domenicali. Con iersera la brava banda militare del 79 terminò, purtroppo, i suoi concerti della domenica, concerti ai quali eravamo molto bene abituati. Col prossimo congedo della classe, oltre trenta musicanti ritornano alle loro famiglie, la banda resta smembrata e fino alla sua ricostituzione non udremo più i suoi deliziosi concerti. Speriamo però che l'on. Municipio sappia provvedere perchè la cittadinanza non resti *la domenica* senza musica in piazza. Abbiamo una banda cittadina che già diede buona prova dei suoi progressi ed è animata da buona volontà; oltre a ciò il pubblico domenicale ben differente da quello feriale, ha diritto di seguire questi progressi, per cui senza attendere l'inverno per dare dei concerti in luoghi chiusi, la banda cittadina può seguitare a darli *alla domenica* in luogo aperto, ove tutti i cittadini possano sentirli e gustarli. Per quest'inverno si potrà fare, e lo auguriamo vivamente, qualcosa di meglio.

Tiri al bersaglio. Si avverte che nei giorni 30. 31 corr. e nel giorno 1. settembre p. v. avranno luogo al poligono di Godia, tiri collettivi col moschetto degli squadroni dipendenti dal 24 Reggimento Cavaleggeri Vzcenza. Il tiro avrà inizio alle ore 5 ant. Durante le lezioni sarà collocata sul terrapieno, sita nel greto del torrente Torre, una bandiera rossa.

Un lutto. Iersera alle ore 11.30 è morta improvvisamente la signorina Maria Zilli d'anni 26, un'ottima ragazza, sorella del nostro carissimo amico Ugo. Alla famiglia della compianta ragazza colpita da sì grave sventura e specialmente all'amico Ugo, presentiamo sentite e sincere condoglianze.

G'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale ove vennero medicati, gli operai: Grassi Vittorio per contusione lombare di calcio di calcio di cavallo, e Giorgini Pietro per contusione alla spalla sinistra.

In rissa. Questa notte vennero condotti all'ospedale e medicati dal dottor Fabiani certo Lanero Aliche d'anni 27 e Barra Pietro d'anni 42 che avevano riportato in rissa: il primo ferita lacero contusa al peritale destro, il secondo contusione alla testa.

Arresto di sudditi austriaci. Questa notte per misure di p. s. vennero arrestati i sudditi austriaci Dondo Francesco d'anni 33, Nemez Felice d'anni 23 e Mimianz Hofer d'anni 27.

Da Udine a Pordenone. Ieri mattina i due ferrovieri Padovan Silvio e Maren Francesco, arrestati per furto commesso a Canosa, sono stati tradotti, per ragioni di territorialetà, alle carceri di Pordenone.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera straordinario programma di primo ordine: 1. « Il disastro di Saronno » dal vero 2. « Visione benefica »; Bozzetto sentimentale nuovissimo, 3. « Ho smarrito un cane »: Comicissima proiezione finale. Fuori programma: « Un matrimonio interplanetare »: Brillante azione fantastica.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 agosto ore 8 Termometro + 18.5
Minima aperto notte + 16.2 Barometro 751
Stato atmosferico bello — Vento E.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura massima + 22.8 Minima + 16.6
Media + 195 — Acqua caduta: —

ULTIME NOTIZIE

L'ultima parola o quasi
sul famoso passaggio del pallone in Carnia

Questo telegramma da Innsbruck (27) al *Piccolo* dice da dove e quando è partito il famoso pallone allo scopo sportivo della traversata delle Alpi. Forse nello sport c'era un pizzico di contrabbando militare. In ogni modo la traversata non è riuscita e il *Tirol* fu ricacciato entro i confini dell'impero. Ma ecco il telegramma:

Innsbruck, 27. — Il pallone *Tirol* salito ieri per la traversata delle Alpi e che prima aveva preso la direzione verso nord fu spinto poi verso sud e volò sopra le Alpi giungendo poi fin sopra le pianura del Po. Poi fu spinto verso est, sopra il Veneto e la Carnia, e dopo un volo di nove ore discese sul territorio austriaco al confine carinziano.

Le manovri navali nell'Adriatico

Ancona, 28. — Stamane, proveniente da Augusta, sono giunte nel nostro porto la prima e la seconda squadriglia di torpediniere di alto mare, composte delle torpediniere *Serpente*, *Spica*, *Sirio*, *Astore*, *Arpea*, *Alcione* e *Ardea*, Le due squadre sono comandate la prima dal capitano di corvetta cav. Gabriele, la seconda dal capitano di corvetta cav. Chelotti. Ufficiali e marinai sono scesi a terra, accolti festosamente dalla popolazione. (*V. cronaca*).

L'on. Giolitti non farà un discorso politico

Torino, 18. — Si riconferma che l'on. Giolitti ha accettato il banchetto offertogli dagli elettori.

Egli però ha espresso il desiderio che alla riunione sia serbato il carattere di cortesia degli elettori verso il loro deputato, così che egli non terrà un vero e proprio discorso politico.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (109)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Ti cercai. E ti rividi. Disgrazia! Quando t'ebbi visto due volte, volli vederti altre mille, volli vederti sempre. Come trattenermi su questa china d'inferno? — Io non m'appartenni più. L'altro capo del filo che il diavolo mi aveva attaccato alle ali, era legato ai tuoi piedi. Divenni errante e vagabondo come te. Ti attendevo sotto i portici, ti spiavo agli angoli delle strade, ti contemplavo dall'alto della mio torre. Ogni sera mi trovavo ancora più incantato, più disperato, più stregato più perduto!

Avevo saputo che tu eri egiziana e zingara; come dubitare della magia? Ascolta. Io speravo che un processo mi avrebbe liberato dall'incantesimo.

Una strega aveva incantato Bruno d'Asti, egli la fece bruciare e guarì. Io lo sapevo. Volli provare il rimedio. Cercai dapprima di farti proibire di saltar sul selciato di Nostra Signora. Tu non tenesti conto della proibizione e ritornasti. Poi mi venne l'idea di rapirti. Una notte lo tentai. Eravamo in due. Noi ti avevamo già presa, quando quel miserabile ufficiale sopravvenne. E ti liberò. Cominciava così la sua, la mia e la tua disgrazia. Alla fine, non sapendo più che fare, ti denunciai come strega.

Pensavo che un processo ti avrebbe abbandonata a me, che ti avrei tenuta in una prigione, che non mi saresti sfuggita.

Quando si fa il male, bisogna compierlo tutto. E' demenza fermarsi a metà del mostruoso! L'estremità del delitto ha deliri di gioia. Un prete e una strega possono confondersi in delizia sulla paglia di una cella.

Ti denunciai, dunque. Fu allora che ti spaventai ogni volta che ti vidi. Il complotto che tramavo contro di te, l'uragano che avvicinavo al tuo capo, si manifestava in me con lampi e minaccia. Frattanto esitai ancora. Il mio progetto aveva dei lati spaventosi che mi facevano indietreggiare.

Forse vi avrei rinunciato, forse il mio orrendo pensiero si sarebbe disseccato nel mio cervello. Credevo che sarebbe dipeso sempre da me far seguire o no il processo.

Ma ogni malvagio pensiero è inesorabile e vuol divenire un fatto; ma laddove io mi credevo onnipotente, la fatalità era più potente di me. Eh! è stata essa che ti ha presa e che ti ha abbandonato al terribile ruotare della macchina che tenebrosamente avevo costruita! — Ascolta. Son presso alla fine.

Un giorno vidi passare innanzi a me un uomo che pronunciava il tuo nome, che rideva, e che aveva la lussuria negli occhi.

Dannazione! Io lo seguii. Tu sai il resto. — E si tacque.

La ragazza non potè trovare che una parola:

— Oh! mio Febo.

— Non dire quel nome! disse il prete afferrandole il braccio con violenza.

Non pronunciava quel nome. Oh! miserabili che siamo: è questo nome che ci ha perduti per l'inesplicabile fatalità. Tu soffri e vero? tu hai freddo, la notte ti fa cieca, il carcere ti opprime, ma forse hai ancora qualche luce in fondo a te, se non altro il tuo amore di fanciulla per quell'uomo vuoto che giuocava col tuo cuore! Mentre io porto il carcere dentro di me, dentro di me è l'inverno, il ghiaccio, la disperazione, io ho la notte nell'anima. Sai tu ciò che ho sofferto? Io ho assistito al tuo processo. Io ero seduto presso i giudici.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 6.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.16 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.16 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.